

finchè nell' 827, dice la *Cronaca Veneta Sacra e Profana*, il re di que' paesi, volendosi fabbricare un distinto palazzo, ne la smantellò per adoperarne le pietre a quell' uopo. In quella occasione, Buono da Malamocco e Rustico da Torcello poterono ottenere da Staurazio Monaco e Teodoro Prete, che avevano il tempio in custodia, la sacra spoglia del Santo, e la recarono a Venezia, che lo elesse a protettore della città e del governo, innalzandogli quella maravigliosa basilica, che porta il suo nome, e nella quale fu seppellito. S' ignorò per lunghi anni il sito del suo sepolcro, quando nel 1094 fu per un prodigio scoperto, sotto il Ducato di Vital Falier. Quel Doge, dopo aver lasciata esposta per quattro mesi la sacra spoglia alla pubblica venerazione, secretamente la ripose in altro luogo della chiesa. Il Dandolo riferisce che esso luogo era noto soltanto al Doge, al Procuratore di chiesa ed al Primicerio, a' quali si tramandava di successore in successore il secreto. Se non che anche questa tradizione venne a mancare, e da lunghi secoli s' era già perduta ogni memoria del sacro deposito, quando fortunatamente fu di nuovo scoperto l' anno 1811 nella sotto confessione della chiesa, e